

- Claudio Barabaschi originario di Castell'Arquato (PC) classe 1945, diviene imprenditore parmenese, città dove tutt'ora lavora e realizza le opere nel suo laboratorio artistico.
- Oltre alla carriera lavorativa nel settore acustico, negli anni coltiva la passione della ceramica Raku e delle belle arti affinando le tecniche grazie ai corsi di scultura con il professor Pompili e di pittura con la Professoressa Somacher.
- L'attività artistica poliedrica si distingue arricchendo il suo percorso con la partecipazione a numerose mostre collettive dal 2000; e alcune mostre personali nel 2007.
- Collettiva "....." a Bruxelles (Belgio) 2012
- Collettiva "Opera Aperta" Villa Soragna, Parco Nevicati Collecchio (PR) 2019
- Personale "Ricerca sostanziale", Antica Farmacia San Filippo Neri, Parma 2007

- **OPERE IN COLLEZIONI PUBBLICHE:**

- Scultura in ceramica Raku "La ragazza dai capelli di lino", collezione CoArtCo, Museo d'Arte Contemporanea, Bagnolo Mella (BS) 2021
- Scultura in bronzo d'orato per il "Premio Luigi Illica", Castell'Arquato PC (2015)
- Scultura in bronzo dorato "Obesity" per il premio della VII° Obesity Week, Parma (2014)
- Scultura in ferro "Viva Verdi" proprietà del Museo del Violino di Cremona (...)

- **PREMI**

- 8° classificato nel Concorso Europeo Verdi Off con la scultura "Capriccio n. 24"(2017)
- 3° Premio sezione Guareschi, Concorso Nazionale di Pittura Fontanelle (2000)
- 3° Premio sezione acquarelli, Concorso Nazionale di Pittura Fontanelle (1997)

- **CONTRIBUTI EXTRA - CITAZIONI:** Un estratto da La Repubblica, pubblicazione per "Quadrilegio 2019": in riferimento alle opere di Claudio Barabaschi:

- "materia pesante che nelle sue mani vola, quella proposta con le opere di C.Barabaschi, imprenditore e scultore, che usa ferro e marmo per scolpire aforismi e li rende leggeri come pensieri positivi, usa il colore come nota di vita, come traccia e presenza umana in mezzo a forme fantastiche e surreali che tendono sempre alla verticalità"
- "Un mondo ipotetico e ironico quello di Barabaschi che descrive sempre le sue opere con una didascalìa personale per non dimenticare mai la presenza della mano umana nella citazione di un pensiero che poi così astratto non è".